

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 3°
● massima 22°
Oggi il sole sorge alle 6.52
e tramonta alle 19.35

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

Città politica in cerca di casa (possibilmente in centro)

Senato e Camera si estendono
a macchia d'olio
invadendo l'area centrale
della capitale
La mappa degli ultimi acquisti
e il parere di Italo Insolera

Il Senato, come la Camera dei Deputati si è «esteso» in tutto il centro
cittadino, già soffocato da ministeri, banche e società, acquistando
appartamenti dentro i quali trasferire uffici e servizi

A PAGINA 19



Dopo 16 ore di camera di consiglio la decisione di richiedere ulteriori accertamenti

Nuova perizia psichiatrica Rinviata la sentenza sul «canaro»



Pietro De Negri al momento del suo arresto

Niente sentenza per il «canaro». Dopo 16 ore di camera di consiglio, i giudici della prima Corte d'assise hanno emesso un'ordinanza per richiedere una nuova perizia psichiatrica e tossicologica su Pietro De Negri. Una decisione inattesa e clamorosa. Secondo i giudici, durante il dibattimento è emerso il «mutamento della ricostruzione di alcuni elementi di fatto». La prossima udienza è prevista per l'11 aprile.

GIANNI CIPRIANI

Quando Pietro De Negri uccise il suo rivale era totalmente incapace di intendere e di volere? La grande quantità di cocaina che «sniffò» quel giorno, contribuì a fargli perdere il controllo delle sue azioni? Su questi due quesiti, decisi per giudicare il «canaro», lo scontro tra avvocati difensori da un lato, parte civile e pubblico ministero dall'altro, è stato acceso, fin dai giorni immediatamente successivi all'arresto dell'assassino dell'ex pugile Giancarlo Ricci. Né le udienze in Corte d'assise, né i risultati delle perizie psichiatriche alle quali fu sottoposto Pietro De Negri sono stati sufficienti per trovare una risposta. E ieri mattina, con una decisione inattesa e clamorosa, dopo oltre 16 ore di camera di consiglio, i giudici della prima Corte d'assise, presieduta da Severino Santiapichi, hanno emesso un'ordinanza per richiedere

di volere in quanto affetto da paranoia, cronicamente intossicato da sostanze stupefacenti, cioè la cocaina. Nonostante tutto questo, secondo i periti, Pietro De Negri non doveva essere considerato «socialmente pericoloso».

Adesso, dopo la decisione della prima Corte d'assise, i nuovi accertamenti sulle condizioni mentali del «canaro», sulla sua pericolosità sociale e sull'intossicazione da cocaina saranno effettuati dal professor Aldo Pazzagli, titolare della clinica psichiatrica del dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche del Policlinico Careggi di Firenze, e dal professor Francesco Carriari di Bari. I due esperti sono stati convocati per il prossimo 11 aprile. Pietro De Negri dovrà essere nuovamente sottoposto ad una serie di test e ad indagini psicosomatiche. I risultati dovranno dare una risposta esauriente ai dubbi sull'infirmità mentale, visto che quelli precedenti sono stati giudicati insufficienti per sciogliere i dubbi e fornire risposte chiare.

Nell'ordinanza di cinque pagine si sostiene che «le risultanze dell'attività istruttoria dibattimentale, anche alla luce dei rilievi che sono stati formulati dalle parti nella discussione, evidenziano il mutamento della ricostruzione di alcuni elementi di fatto rispetto alla costruzione della realtà da parte dei periti psichiatrici». In sostanza i giudici hanno ritenuto insufficienti i risultati dei periti nominati nel corso dell'istruttoria. Gli psichiatri avevano affermato che il 18 febbraio del 1988, al momento dell'uccisione di Giancarlo Ricci, il «canaro» era incapace di intendere e

Sgozzate 31 pecore vicino a Subiaco È stata la pantera?

La pantera, quella vera, è forse riapparsa nelle campagne di Bellegra, nei pressi di Subiaco, dopo oltre un mese di «latitanza». La mattina di giovedì scorso un pastore di Vaccareccia, una frazione di Bellegra, ha trovato nel suo ovile trentuno pecore dilaniate. Un veterinario, Mario Ferranti, chiamato ad analizzare i resti degli animali ha detto che la strage potrebbe essere attribuita ad un felino di grosse dimensioni. Sul ventre delle pecore, che sono state sgozzate, erano ancora evidenti i segni degli artigli. Sul terreno erboso che circonda l'ovile non sono state trovate orme.

Il pastore, Mario Salvati, 29 anni, nel denunciare l'accaduto ai carabinieri di Subiaco ha inoltre raccontato di aver visto, alcuni giorni fa, la sagoma di un animale nero ai margini del terreno di sua proprietà. Immediatamente è scattata una battuta nella zona coordinata dai carabinieri e da personale della Forestale, della Protezione civile e dei vigili del fuoco, alla quale hanno anche partecipato alcuni pastori del luogo. Ma della pantera, che dalla fine di dicembre sta girovagando nelle campagne romane, an-

cora nessuna traccia.

Restano comunque dei dubbi sulla «paternità» della strage. Il luogo, anzitutto. L'ultima volta la pantera è stata intravista a Morlupo, a circa cento chilometri da Subiaco. Nei primi due mesi di libertà si è sempre spostata a Nord, mentre ora, prendendo per buona la segnalazione, si sarebbe diretta decisamente verso Est. Inoltre il numero delle pecore uccise, trentuno, sembra sproporzionato anche per una pantera affamata. Una pantera che durante gli oltre tre mesi di fuga non ha sbranato un gran numero di animali, se non alcune pecore e volpi. La strage di Bellegra potrebbe essere invece opera di un branco di lupi. «Al momento non possiamo avere la certezza che si tratti proprio della pantera - ha detto ieri un tenente dei carabinieri di Subiaco - ma abbiamo comunque il dovere di proseguire nelle ricerche. C'è comunque da considerare che l'«attacco» all'ovile è avvenuto la notte tra mercoledì e giovedì scorso. Se davvero è stata la pantera ad uccidere quelle trentuno pecore, ha su di noi un vantaggio enorme, quasi tre giorni. Potrebbe essere scappata chissà dove».

Autobus Sciopero dalle 11 fino a sera

Domenica casalinga per i romani che non dispongono di un'auto propria. Gli autobus si fermano per uno sciopero proclamato dal sindacato Confal dei lavoratori Atac che inizia alle 11 e prosegue fino alla cessazione del servizio. La protesta è stata indetta a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata dal Sinal-Confal per affrontare i problemi del traffico a Roma e nei suoi hinterland.

Ragazzi occupano scuola materna mai utilizzata

Roma sud, vogliono realizzare un centro sociale autogestito nelle stanze dell'edificio occupato.

Più controlli per la «strage» del sabato sera

Più volanti e più controlli. Nel timore di una «strage romana» del sabato sera, la questura insieme alla polizia stradale da ieri sera ha sperimentato il piano d'intervento per la prevenzione degli incidenti. Dal Pipet al Notarius al Gilda, si è vigilato su una decina di discoteche del centro e della periferia. Obiettivo: impedire a chi esce ubriaco dalle sale da ballo di mettersi in automobile. Sono stati predisposti controlli sulle strade principali e si cerca di evitare le «corse pazzo» dei motociclisti sulla via Olimpica e sul grande raccordo. Comunque la media degli incidenti mortali del sabato notte non supera di molto quella degli altri giorni, e i controlli in genere il sabato notte vengono sempre intensificati. Sorge il dubbio che il sabato sera stia diventando occasione di facili suggestioni.

Azzaro promette: darà finanziamenti per l'handicap

Sciopero della fame, sit-in, proteste delle cooperative d'assistenza domiciliare hanno infine costretto l'assessore Azzaro, ai servizi sociali, a sbloccare i finanziamenti arretrati. È solo una delle promesse fatte dall'assessore in occasione dell'incontro con il coordinamento di difesa handicap di Ostia. Azzaro ha parlato di sperimentare il litale cooperative di taxi «blu», autobus con elevatori, abbattimento delle barriere per l'accesso alle spiagge. L'assessore si è anche impegnato a finanziare l'apertura di una comunità alloggio per disabili da insediare nel centro sociale in piazza Agrippa. Dinanzi all'assessore continua lo sciopero della fame di tre giovani della Cooperativa «Arca di Noè». Gli operatori hanno inviato una lettera al sindaco chiedendo l'adeguamento dei finanziamenti.

Terrorismo Annullati sei mandati di cattura

Sono stati annullati sei degli otto mandati di cattura emessi nel marzo dello scorso anno dalla magistratura della capitale nei confronti di Stefano Minguzzi, Franco Grilli, Tiziana Cherubini, Antonio De Luca, Vincenzo Vaccaro e Michele Mazzei, accusati di aver partecipato alla sanguinosa rapina in via dei Frati dei Papa e appartenenti alle B'gate rosse. I giudici del Tribunale della libertà hanno invece ritenuto validi i provvedimenti nei confronti di Fabio Rava li e Maria Cappiello.

Regione Lazio 127 dirigenti «azzerrati» dal Tar restano al lavoro

Il Tar annulla la promozione di 127 dirigenti della Regione accogliendo un ricorso di decine di funzionari esclusi dalla selezione in cui furono scelti i colleghi, fatta, secondo i ricorrenti, in base a logiche clientelari. Nonostante la sentenza gli organi responsabili non eseguono il provvedimento e i dirigenti rimangono al loro posto. La federazione comunista ha denunciato il fatto accusando la giunta di praticare una politica feudale.

DELIA VACCARELLO

Inizia la caccia ai dolci di Pasqua in città Con il croccante o senza purché sia Uovo

ADRIANA TERZO

Meglio un uovo di cioccolato oggi o una fragrante colomba farcita domani? Perché non tutti e due? si chiede, con un pizzico di furbata commerciale Fabrizio, titolare di Castroni in via Cola di Rienzo. Superfluo dire che Pasqua è alle porte e chi più chi meno, si sta già prenotando per l'ennesima, ma non sgradata, kermesse gastronomica. Si punta sull'uovo, sovrano incontrastato delle tavole imbandite e festeggiato numero uno, ma il loro spazio se lo sono conquistato anche le colombe, le pecorelle di zucchero, i dolci tipici della «stagione» come la pastiera, le torte di pandole ripiene di cioccolato. Di questi dolci i romani, tra un pranzo e l'altro, ne consumano tra i 10 e i 12mila quintali l'anno, e non è il caso di stravolgere le statistiche proprio quest'anno. Non c'è neanche bisogno di correre per paura di non trovarne più niente. L'assessore al commercio Tortosa ha concesso l'autorizzazione, ai negozianti che vogliono farlo, di saltare il turno settimanale di

chiusura dei negozi la settimana prima di Pasqua (vale anche per gli esercizi pubblici) e di protrarre l'apertura fino alle due di notte.

Entrare in una pasticceria, in questo periodo, può essere una vera tortura o un indicibile piacere per gli occhi e le papille gustative, a seconda del punto di vista. Le varietà sul tema sono davvero infinite. Da Panella, in via Merulana c'è «l'uovo del ghiottone», due strati di cioccolata farciti all'interno di noci, mandorle e noccioline grigliate (30mila quello piccolo, 60 il grande). E che dire dell'uovo ricoperto di uno spesso strato di croccante di sesamo, dell'uovo «finto marmo», con cioccolato bianco striato all'amarena, della pecorella di pasta di mandorle (dalle 18 mila lire in su), della Pinocciata, pallottole fritte di pasta dolce ricoperte di meringhe e zucchero «fondant»? Una tragedia. Qui si può trovare anche il noto «Casaliello», una specie di panettone con le uova sode (27mila lire il chilo) e farsi inflare la «sorpresa» nel-

l'uovo prescelto proprio sotto gli occhi. «Negli ultimi quattro giorni ci sarà un pasticcere apposta - spiega la titolare, Maria Grazia - e il cliente sarà sicuro che non ci saranno equivoci». Un'idea per i più eccentrici si trova alla pasticceria austriaca, via Portico d'Ottavia, dove solo per Pasqua viene preparata la tipica treccia di pandole farcite con la frutta candita, l'«Osternest». «Buono anche per farci la colazione, passate le feste» ci tiene a precisare il titolare.

Qualche prezzo. Un uovo medio, alla Standa, costa 18.500 lire, quello gigante 26.400. Accompagnati a una coppia di nonni innamorati spesso strato di croccante di sesamo, dell'uovo «finto marmo», un cagnolino, a un gatto di peluche 21.500, a un'automobilina d'epoca 28.500, ad un portagiaccio 43.500 lire, a un completo «sale e pepe» 29.500. Perché, da sole le uova non si vendono? «Fino ad oggi ho venduto una colomba e un uovo di Pasqua», spiega Franco della pasticceria Dolceborgo, a Borgo Pio «ma i giorni caldi devono arrivare».



Uova pasquali in mostra: è cominciata la corsa

Una lezione particolare

«Vorrei continuare il mio lavoro all'università e cercare di farmi valutare e considerare come neurologo, non come handicappato». A «scrivere» è Mauro Cameroni, 36 anni, medico al dipartimento di Scienze neurologiche della prima università. A «scrivere», appunto, Cameroni è un portatore di handicap con gravi difficoltà di linguaggio e normalmente usa un apparecchio, che assomiglia ad una piccola macchina da scrivere, per comunicare. Ma alcune settimane fa è riuscito a «parlare».

Il 7 marzo, con l'aiuto di un macchinario fornito dalla ditta Tifosystem di Mestre (un comune computer che, grazie ad uno speciale programma - manda impulsi elettrici ad un sintetizzatore vocale, che li trasforma in voce, dando la possibilità di leggere un testo preregistrato sia di dialogare in tempo reale), ha tenuto una lezione universitaria sulla «Biologia del neurone» a 250 studenti.

È stato un evento unico per l'Italia, il secondo in Europa, dopo un esperimento

una lezione particolare per chi lo ha ascoltato. Il coronamento di un obiettivo lungamente perseguito, per lui, Mauro Cameroni, 36 anni, medico al dipartimento di Scienze neurologiche della «Sapienza», portatore di handicap con gravi difficoltà di linguaggio, lo scorso 7 marzo ha tenuto una lezione di «Biologia del neurone» a 250 studenti. Un sintetizzatore vocale lo ha aiutato, per la prima volta, a parlare.

FABIO LUPPINO

analogo compiuto a Cambridge. A quella lezione ne sono seguite altre due il 12 ed il 14 marzo, e altre quattro sono programmate per il 23 aprile, il 9, il 23 e il 30 maggio. In totale sei lezioni per il corso di anatomia e una per gli specializzandi in neurologia.

Per Mauro Cameroni si è trattato del coronamento di un sogno al termine di un anno e mezzo di lavoro. «Quel giorno ho provato una fila tremenda - racconta Mauro - Poi la soddisfazione per aver raggiunto una meta professionale che solo un anno fa era impensabile». Tutto è cominciato nel luglio dell'88. Il professor Carlo Cavallotti, titolare della III cattedra di Anatomia

umana alla «Sapienza» disse al professor Cameroni, che lavora al dipartimento di Scienze neurologiche dall'80 prima come volontario, dall'85 da dipendente, che se avesse trovato un ausilio tecnico per superare il suo handicap, gli avrebbe fatto «tenere alcune lezioni all'interno del mio corso. Da allora Cameroni ha cominciato una lunga ricerca. Ha trovato il sintetizzatore vocale, ha ottenuto che l'università lo comprasse, è riuscito a superare i molti ostacoli tecnici per poterlo adattare alle sue esigenze.

È mercoledì 7 marzo la prima lezione, presenta il premio nobel Rita Levi Montalcini. «L'ho saputo dieci minuti prima di iniziare la lezione che c'era la Montalcini - ricorda Cameroni -. Voie-voie fuggire. È stata troppo buona. Ha detto che ho svolto una lezione lucida, chiara, completa e senza fronzoli. È possibile arrivare ad un corso regolare di lezioni? «Stai calmo - frena Mauro Cameroni -. Ai di là di ogni problema non posso ancora avere un mio corso. Non sono un ordinario, però questo mi consentirà di fare la normale carriera. Se poi ci riuscirò dipenderà anche dalle mie capacità».

Dal professionale al politico, Mauro Cameroni per cinque anni è stato consigliere eletto in Campidoglio nelle liste del Pci. «Una brutta esperienza, mi spiace dirlo. Anche per i miei compagni di gruppo ero prima handicappato e poi un uomo che fa politica - dice Cameroni -». Comunque anche questo è servito. È ingraiano, si chiede se saremo ancora comunisti. «Sono in crisi, sono sfiduciato - dice -». Ma continuerò le mie lotte per far capire che ognuno di noi prima è un uomo, poi è bello, brutto, alto, basso, handicappato».